

1860



UNA STORIA ITALIANA DA 160 ANNI

2020

Una storia italiana da 160 anni

Per dirla alla Giambattista Vico, la storia della Curci è fatta di corsi e ricorsi: la sua genealogia ne è infatti costellata e alcuni di questi sono davvero sorprendenti.

Chi la osserva nel suo complesso, non può che vederla come costante depositaria di una tradizione non solo aziendale ma culturale in senso lato, che passa per il saper fare ma anche per la speciale tutela del diritto d'autore, che ha sempre visto la Curci in primissima linea nel panorama nazionale come capofila di tutte le case editrici italiane. Allo stesso tempo, però, è impossibile non percepire il suo perenne slancio verso il futuro nella capacità di essere sempre la prima a scommettere sul nuovo e di adattarsi con tempismo alle necessità del mercato.

Tra tutte le costanti che segnano questa lunga e fortunata storia aziendale, ne spicca una: la sacralità della gestione familiare, una scelta virtuosa a cui la Curci non mai ha rinunciato. Dal lontano 1860, anno in cui don Francesco Curci apre la sua bottega in piazzetta Trinità degli Spagnoli a Napoli, fino ad arrivare ai giorni nostri, un filo unisce tutti i membri della famiglia come fossero perle brillanti di una collana al collo di quella splendida donna che è la musica. Francesco, Pasquale, Alfredo e Alberto Curci: figure che hanno guidato questa azienda attraverso straordinari successi e che oggi ne sono fondamentali punti di riferimento. Giuseppe e Alfredo Gramitto Ricci che con una continuità sbalorditiva e una sopraffina capacità imprenditoriale l'hanno consegnata al futuro. Dalle *copielle* a cui lavora don Francesco negli anni Sessanta dell'Ottocento, alle ironiche melodie di D'Anzi, passando per lo straordinario talento di Modugno, fino ad arrivare ai successi dei giorni nostri, la Curci ha cantato le gioie, i sogni, le miserie, le illusioni, i gusti e le ambizioni del nostro paese. E non solo: ha saputo far cantare l'inconscio, i desideri più reconditi e quel *je ne sais quoi* che unisce culturalmente gli italiani, un qualcosa di intraducibile in una sola parola, che è poi l'essenza della nostra cultura. La Curci ha cantato e suonato la colonna sonora dell'Italia fin dalla sua nascita, da quel fatidico 1861, in cui nascevano allo stesso tempo, quasi legate a un doppio filo, una nazione e una grande azienda, che ha il merito di averne reso grande il nome in tutto il mondo.

—
Da sinistra a destra, Claudia Mescoli,
Cristina e Alfredo Gramitto Ricci, Laura
Moro e Guendalina Gramitto Ricci, 2020





1860

Un vivace debutto

Nel cuore dei Quartieri Spagnoli, nella piccola piazzetta Trinità degli Spagnoli, Francesco Curci, un avellinese di trentasei anni, apre il suo negozio di strumenti musicali.



La svolta editoriale

L'operetta *Liebesboykott*, composta da Alberto Curci nel 1910, segna l'inizio di una nuova fase dell'impresa editoriale Curci che culmina negli anni Trenta con l'apertura della sede di Roma e poi con quella milanese, che darà grande impulso alle attività editoriali.



1910

Un lungo successo

A partire dagli anni Sessanta la casa editrice Curci è guidata da Giuseppe Gramitto Ricci, marito di Clotilde Curci. Sono anni di grandi cambiamenti e successi, soprattutto nel campo della musica leggera.



1960

2020

La Curci oggi

Il nuovo millennio è segnato da grandi successi editoriali e discografici, sotto la guida di Alfredo Gramitto Ricci. Si rinnova la lunga tradizione della gestione familiare: entra in azienda Guendalina Gramitto Ricci, come label coordinator di Carosello.



2020